

## **IL MARMO DELLA DUCHESSA**

di Bernardo Iovene

Collaborazione: Lidia Galeazzo, Greta Orsi

Immagini: Paco Sannino

Grafica: Federico Ajello

## **GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

Stanno ribaltando una bancata, che è stata prima tagliata e rimane la bancata quindi da abbattere.

## **BERNARDO IOVENE**

L'hanno prima tagliata in modo... In modo verticale, diciamo.

## **GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

In tutti i lati. Un blocco mediamente sono 30 tonnellate, qua di blocchi ce ne vengono parecchi.

## **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dalle Alpi Apuane di Carrara si estrae marmo da secoli, i blocchi che vanno dalle 30 alle 40 tonnellate sono i più redditizi, si scava a cielo aperto ma anche in gallerie con metodi sempre più sofisticati.

## **MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Vengono fuori come delle pizze.

## **BERNARDO IOVENE**

Si estraggono interi. Esatto.

## **MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Esatto. Sostanzialmente vengono fatti tagli su tutti i lati. Poi viene infilato una piastra d'acciaio che sfilata con molta delicatezza il materiale per rispettarlo il più possibile.

## **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Queste cave in gallerie sembrano gironi dell'inferno, si estrae avanzando in lungo, in largo, sopra e sotto e spesso sono scavate sotto le cave a cielo aperto.

## **GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

Sopra c'è un'altra attività.

## **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Le autorizzazioni sono rilasciate dal comune per estrarre blocchi di marmo, ma si calcola che ci sia almeno il 70 per cento di sfrido in scaglie. È uno scarto di produzione che a sua volta ha un mercato parallelo, da cui si ricava il carbonato di calcio. Queste strade sono intasate da camion che trasportano le scaglie verso l'azienda più grande, l'Omya. Ma l'obiettivo per le grandi aziende, che fanno affari milionari, sono i blocchi interi.

## **MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Il materiale che esce con una forma geometrica regolare è chiaramente più vendibile, più prezzabile rispetto a un materiale rotto o frantumato.

**GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

Le dimensioni contano tanto perché la differenza tra un blocco e uno informe in prezzo è enorme, quello che conta nel mercato specialmente americano: le lastre, loro vogliono lastre tre metri per due.

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

I prezzi possono andare da poche centinaia di euro a tonnellata fino al blocco perfetto a oltre 10mila euro a tonnellata.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dipende dal tipo di marmo, quelli più costosi sono il Calacatta e lo Statuario da cui si ricavano le lastre che sono almeno due metri per tre. Questa è una delle cave più preziose, è a ridosso del monte Bettogli, ormai quasi completamente decapitato.

**BERNARDO IOVENE**

Questi blocchi sono quelli più costosi?

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Sono quelli più costosi. Se fosse un golf, sarebbe il cashmere, l'altissima gamma.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dai monti i blocchi sono trasportati al piano dove le ditte o li spediscono interi nei mercati mondiali oppure li lavorano in loco.

**BERNARDO IOVENE**

Quello là, cos'è? Tonnellate 41 virgola?

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Sì 41,1; 41 tonnellate.

**BERNARDO IOVENE**

41 tonnellate, mettiamo che come diceva lei, sono 10mila euro, quanti sono? 400mila euro.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Se poi il blocco viene tagliato in lastre...

**BERNARDO IOVENE**

Questo è un unico blocco qui perché...

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA CARRARA**

Questo è un unico blocco.

**BERNARDO IOVENE**

Si vedono dei disegni che sono speculari, sembrano fatti a mano.

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Sono speculari, è spaccato centralmente e viene aperto come se fosse diciamo un libro, cosiddetta a macchia aperta.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè fanno una parete, diciamo.

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Una parete, un pavimento con un disegno che segue questi motivi. Vede?

**BERNARDO IOVENE**

Quante costo una lastra così? Lei non lo sa.

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Io lo so.

**BERNARDO IOVENE**

E quanto costa? Non si può dire. Me lo dica "aumma aumma".

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Possiamo dirlo off the record?

**BERNARDO IOVENE**

Off the record.

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

È 6mila, 7mila euro.

**BERNARDO IOVENE**

Una lastra sola.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Il marmo di Carrara è stato reso famoso da Michelangelo grazie alla Pietà, poi è stato realizzato anche il Duomo di Firenze, la Torre di Pisa, il Campidoglio, ma il marmo estratto per le sculture o per i monumenti è solo l'1% del totale, il resto va in costruzioni e arredamento. Ecco, i cavatori realizzano degli utili stratosferici, ma quanto pagano in concessioni? Indubbiamente un indotto per la città e non solo ma c'è un prezzo nascosto da pagare: quello in termini ambientali. Il nostro immarcescibile Bernardo Iovene.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Questa industria si avvale di una materia prima che viene dall'erosione delle montagne, dovrebbe essere un settore super regolato, ma qui a Carrara tra industriali, comune, regione e ambientalisti c'è una conflittualità perenne che dura da secoli. Cominciamo dallo scempio ambientale: ad esempio è vietato intaccare le creste delle montagne e invece...

**GIACOMO FAGGIONI – COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO CLUB ALPINO ITALIANO CARRARA**

Questa qua che vediamo in primissimo piano, diritta, è la cresta nera.

**BERNARDO IOVENE**

Questa qua?

**GIACOMO FAGGIONI – COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO CLUB ALPINO ITALIANO CARRARA**

Sì, la cresta nera. È una delle creste più importanti che scende dal Maggiore. Ecco, viene tagliata, completamente tagliata e ogni anno è sempre peggio. Si riscende ed è ristata mangiata la cresta. Ok? Completamente con un piazzale enorme, tra l'altro si vede. Si riscende, si finisce con il Bettogli che è stato completamente mangiato.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dovrebbe essere scontato non deviare o tombare i fiumi. Quello principale che scende dalle montagne è il Carrione.

**GIUSEPPE SANSONI – BIOLOGO LEGAMBIENTE CARRARA**

Qua scorreva il fiume, ma loro avevano bisogno di un piazzale. E riempiamo il fiume. Così hanno riempito per un'altezza di 40 metri, dove vediamo questi piazzali di blocchi.

**BERNARDO IOVENE**

Sì. E poi riprende lì il fiume. Quindi l'hanno proprio interrotto il fiume.

**GIUSEPPE SANSONI – BIOLOGO LEGAMBIENTE CARRARA**

Sì.

**BERNARDO IOVENE**

E adesso quando scorre l'acqua, dove scorre?

**GIUSEPPE SANSONI – BIOLOGO LEGAMBIENTE CARRARA**

E scorre sulla strada.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'acqua che scende dalle Alpi Apuane è caratterizzata da un reticolo di torrenti carsici, sono acquiferi facilmente vulnerabili, la Federazione speleologica toscana li ha mappati con un sistema di tracciamento individuando le vie d'uscita. Questa è la sorgente del torrente Frigido.

**NADIA RICCI – PRESIDENTE FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA**

Cioè sorgente carsica vuol dire...

**BERNARDO IOVENE**

Questa è la prima uscita?

**NADIA RICCI – PRESIDENTE FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA**

Sì, è la prima uscita in assoluto. Ed è la sorgente carsica più importante della Toscana.

**BERNARDO IOVENE**

C'è un bacino, diciamo, orizzontale.

**NADIA RICCI – PRESIDENTE FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA**

Esatto, molto più ampio. Raccoglie acqua da un territorio vasto.

**FLAVIANO BIANCHINI – FONDATORE E DIRETTORE SOURCE INTERNATIONAL ONLUS**

Il problema principale qua è la marmettola, che è questa polvere di marmo che di fatto si crea nel momento in cui viene cavato il marmo, viene scavato il marmo, che è una polvere sottilissima che con le piogge viene dilavata e finisce nei fiumi.

**BERNARDO IOVENE**

Ed è solo marmo oppure ci sono altre sostanze dentro?

**FLAVIANO BIANCHINI – FONDATORE E DIRETTORE SOURCE INTERNATIONAL ONLUS**

Ci sono chiaramente tutte le sostanze che vengono utilizzate nel taglio del marmo e nell'operazione di cavatura, quindi lubrificanti, oli, a volte metalli pesanti. È sufficiente a far morire le specie vegetali e animali. E di fatto la maggior parte di questi fiumi, dal punto di vista biologico, sono morti.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ed è questo l'effetto della marmettola: imbianca le acque delle sorgenti ogni volta che piove e scende a valle color latte fino al mare. Lungo il percorso si deposita sul letto del fiume asfissando qualsiasi forma di vita animale e vegetale.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, questo cos'è? Un torrente?

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

È il torrente, il Carrione di Carrara.

**BERNARDO IOVENE**

È il Carrione questo?

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

Ok, e la quantità qui è...

**BERNARDO IOVENE**

Ma no, veramente.

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

È veramente tanta.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La marmettola è un rifiuto speciale, andrebbe raccolto nelle vasche per essere poi smaltita, ma ha un costo.

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

Loro per abbattere i costi, ok, la sversano lungo i pendii dei monti all'interno dei fiumi, dei torrenti.

**BERNARDO IOVENE**

Questa è una cosa proprio illegale.

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

E questo va giù per centinaia di metri.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Oppure la spruzzano nell'aria.

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

Con un'idropulitrice e soffiata. C'è anche un problema di inalazione delle polveri, degli infortuni sul lavoro.

**BERNARDO IOVENE**

Questa è marmettola, questa qua?

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

Esattamente. Sotto c'è una montagna di oli, grassi, tutta roba industriale.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Gli alpinisti e speleologi dell'associazione Apuane Libere hanno filmato tantissime irregolarità, ad esempio queste fratture che corrispondono a cavità carsiche determinate dall'estrazione del marmo, andrebbero subito tombate per non compromettere gli acquiferi; invece, spesso si trovano ancora aperte e vicino ad ammassi di marmettola mescolata a rifiuti speciali.

**ATTIVISTA ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

L'aggravante di questa cosa qui è che è sopra l'intercettazione di un ingresso di una cavità carsica e lì sotto c'è una grotta che entra dentro.

**GIANLUCA BRICCOLANI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APUANE LIBERE**

Le denunce noi ne abbiamo fatte in neanche tre anni dalla nostra costituzione ben 55. Queste sono le medaglie che ci sono arrivate. Cercano i concessionari di Cava di portarci in tribunale.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Poi c'è il problema dei ravaneti, vale a dire i pendii dove si accumulano i detriti. Una volta erano pieni di scaglie di marmo, ma oggi anche quelle hanno mercato e tolto le scaglie che drenavano l'acqua, restano le terre che a dislivelli altissimi quando piove, insieme alla marmettola in superficie, arriva direttamente nel fiume Carrione e quindi a Carrara città, dove dal 2002 a oggi ci sono state quattro alluvioni.

**GIUSEPPE SANSONI – BIOLOGO LEGAMBIENTE CARRARA**

Possiamo dire con assoluta sicurezza che le cave sono una fabbrica di alluvioni. Questo è il ravaneto delle cave di Gioia. Si vede anche a occhio che è costituito in gran parte da terre. Ad ogni pioggia intensa c'è il Carrione veramente torbido. A volte è bianco per la marmettola, a volte è marrone per le terre che vengono dai ravaneti e a volte è caffelatte. Dall'inizio del secolo quattro alluvioni e siamo nel '24.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ogni giorno centinaia di camion scendono dai monti verso le aziende per la lavorazione o per spedire i blocchi verso i mercati mondiali, e fino al 2012 c'era un'unica strada obbligata, il centro di Carrara, questa era la situazione che documentammo nel 2011.

**Da REPORT del 03/04/2011 "La banda del buco: cave e cavatori"**

**GIUSEPPE SANSONI – BIOLOGO LEGAMBIENTE CARRARA**

Guardi come sporgono. Quello è una violazione non solo, anche pericolosa per l'incolumità della gente. Le scaglie sono anche coperte di terra. Vanno in velocità, fanno un polverone.

**BERNARDO IOVENE**

Tutti aperti, sono.

**UOMO**

Siamo stufi di camion, non li vogliamo più.

**BERNARDO IOVENE**

Quando piove succede questo.

**GIUSEPPE SANSONI – BIOLOGO LEGAMBIENTE CARRARA**

E questo succede. Tu non ci credi.

**MARIANGELA RIVIERI – NEGOZIANTE CARRARA**

Noi alla mattina si fanno le pulizie, poi si rifanno nel pomeriggio...

**BERNARDO IOVENE**

Questa aveva pulito stamattina?

**MARIANGELA RIVIERI – NEGOZIANTE CARRARA**

Sì, sì, sì, sì.

**BERNARDO IOVENE**

C'è proprio polvere.

**MARIANGELA RIVIERI – NEGOZIANTE CARRARA**

Sì, qua l'ho sigillato tutto.

**BERNARDO IOVENE**

Eccoli lì, lì, i camion passano lì.

**MARIANGELA RIVIERI – NEGOZIANTE CARRARA**

Sì, sì, è sigillato tutto, perché chiaramente le polveri entrano da tutte le parti.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dopo decenni di esasperazione, il Comune indebitandosi fino al collo, nel 2012 inaugura la strada dei marmi: 8 chilometri di cui 6 in galleria costata 130 milioni di euro, che a distanza di 12 anni stanno ancora pagando.

**BERNARDO IOVENE**

Adesso sono obbligati a passare di qua.

**GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

Sono obbligati a passare di qua e arrivano...

**BERNARDO IOVENE**

Non possono più passare per...

**GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

No, Carrara è completamente bypassata, questo qua arriva direttamente sulla Aurelia.

**BERNARDO IOVENE**

La state ancora pagando, no? Quanto costa ogni anno?

**SERENA ARRIGHI - SINDACA DI CARRARA (MS)**

Ogni anno costa... Sono stati rinegoziati i mutui quindi ogni anno costano intorno a cinque milioni di euro, più la manutenzione.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Un conto salatissimo che perlomeno ha alleviato le sofferenze di un'intera città. Siamo tornati al negozio della signora Mariangela.

**BERNARDO IOVENE**

Tutto a posto adesso?

**MARIANGELA RIVIERI - NEGOZIANTE CARRARA**

Risolto tutto, benissimo.

**BERNARDO IOVENE.**

Io mi ricordo che mettevamo il dito qua.

**MARIANGELA RIVIERI - NEGOZIANTE CARRARA**

È vero, è vero.

**BERNARDO IOVENE.**

Adesso è tutto pulito.

**MARIANGELA RIVIERI - NEGOZIANTE CARRARA**

È tutto pulito. Abbiamo fatto un bel lavoro, per tutta la città, non soltanto per la via Carione.

**BERNARDO IOVENE**

Perché qui quanti camion passavano al giorno?

**MARIANGELA RIVIERI - NEGOZIANTE CARRARA**

1500 camion al giorno.

**CESARE PILLI - CAMIONISTA CONFARTIGIANATO TRASPORTI MASSA-CARRARA**

Come opera è stato eccezionale questo qua, perché ha levato dal centro cittadino tutti i camion. Qui ogni tanto si alza una nuvoletta di polvere.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Questa strada, oltre al mutuo, costa anche in manutenzione e così il Comune ha trascurato le strade dei monti, strade obbligate che i camion percorrono a pieno carico, si rompono facilmente proprio per il peso che sopportano, specie nelle vecchie e antiche gallerie.

**CESARE PILLI - CAMIONISTA CONFARTIGIANATO TRASPORTI MASSA-CARRARA**

Qui, ad esempio.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, passate tutti da qua, da questa galleria.

**CESARE PILLI - CAMIONISTA CONFARTIGIANATO TRASPORTI MASSA-CARRARA**

Esatto.

**BERNARDO IOVENE**

Che è tutta rotta sotto. Mamma mia.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il mese scorso i camionisti hanno protestato e il Comune è intervenuto a tappare qualche buca.

**CESARE PILLI - CAMIONISTA CONFARTIGIANATO TRASPORTI MASSA-CARRARA**

Poi quando c'erano le buche, quando c'erano le buche, noi siamo costretti a stare tutti sulla sinistra. I rami.

**BERNARDO IOVENE**

E qui ci stanno i rami.

**CESARE PILLI - CAMIONISTA CONFARTIGIANATO TRASPORTI MASSA-CARRARA**

Qui ci stanno i rami. Qui c'era un altro buco che noi dovevamo andare proprio contro.

**CAMIONISTA 1**

Un disastro, l'avete visto, eravate davanti a me. Non sono strade... Secondo me non sono strade a norma.

**BERNARDO IOVENE**

Le strade?

**CAMIONISTA 2**

Una merda. Proprio detta volgare, tutte distrutte. Strade distrutte. Tutte le piante che ci spaccano gli specchi, lampeggianti, non rimane niente sui camion. Il camion con nemmeno un mese di vita sono demoliti.

**BERNARDO IOVENE**

Questi sono i rami?

**CAMIONISTA 3**

Per forza, perché bisogna andare sui bordi. Per non andare a volta bisogna camminare sui bordi della strada.

**SAURO BIANCHI – VICEPRESIDENTE CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI DEL MARMO E AFFINI**

Rompiano le sospensioni, ci spaccano balestre, troviamo pezzi di camion sparpagliati ovunque.

**MAURIZIO BANDECCHI – COORDINATORE ASSOTIR TOSCANA**

Per cui l'altro giorno c'è stata questa protesta spontanea perché si erano formate delle buche dove il camion sobbalza. Il camion è molto rigido come tipo di sospensioni.

#### **PIETRO DE ANGELI – AUTOTRASPORTATORE DEL MARMO**

Anche l'altro giorno abbiamo avuto 5mila euro di ranni, un fusel in una balestra intera, spaccati dentro una voragine d'acqua. 28 milioni di euro di tassa a marmi che non ha ben soldi da tappare due buchi. Mi sembra ridicolo.

#### **SAURO BIANCHI – VICEPRESIDENTE CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI DEL MARMO E AFFINI**

Ma Carrara usufruisce anche di una tassa marmo.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

In realtà sono due. C'è la tassa di concessione e la tassa di estrazione che complessivamente rendono al Comune circa 25 milioni di euro l'anno.

#### **BERNARDO IOVENE**

Effettivamente con tutti i soldi che prendete da queste cave non riuscite a mettere a posto queste strade?

#### **ELENA GUADAGNI – ASSESSORA AI LAVORI PUBBLICI COMUNE DI CARRARA (MS)**

No, no, le strade le stiamo mettendo a posto.

#### **BERNARDO IOVENE**

Quanto programmate per le strade?

#### **ELENA GUADAGNI – ASSESSORA AI LAVORI PUBBLICI COMUNE DI CARRARA (MS)**

Noi abbiamo programmazione a bilancio 100mila euro per quanto riguarda le strade a monte.

#### **BERNARDO IOVENE**

100mila euro?

#### **ELENA GUADAGNI – ASSESSORA AI LAVORI PUBBLICI COMUNE DI CARRARA (MS)**

Straordinaria, più ci sono i 900mila che vanno alla strada dei Marmi di manutenzione ordinaria, più altre 100mila di straordinaria.

#### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, le cave sono una risorsa e un guaio. Versano alle casse del Comune circa 25 milioni di euro ogni anno che però il Comune ha il suo da fare perché, abbiamo visto, ha costruito una galleria, una strada di sei chilometri per evitare che un migliaio di camion passasse nel centro della città carichi di marmo. È una vittoria dei cittadini che erano esasperati dalla polvere e hanno ricorso in tribunale che ha disposto delle prescrizioni, sia per il Comune che per i cavatori. Ora, però, grazie a questo il Comune si è indebitato per 5 milioni di euro l'anno per 27 anni, poi ci sarebbe anche da fare la manutenzione delle altre strade. Poi ci sarebbero anche i danni collaterali. Ecco, i cavatori tombano il letto del fiume che deve deviare il suo corso e secondo il responsabile di Legambiente contribuirebbero a generare le alluvioni. Poi ci sono le sorgenti carsiche che sgorgano incontaminate ma raccolgono lungo il corso la polvere di marmo, la cosiddetta marmettola, però dentro ci sono anche delle sostanze utilizzate

per l'estrazione e quindi degli acidi, degli oli e alla fine la sorgente arriva al mare che sostanzialmente è morta dal punto di vista biologico. Insomma, le Alpi Apuane sono un bene dell'umanità, sono un patrimonio, un bene comune, un patrimonio paesaggistico, andrebbero tutelate. Le associazioni denunciano ma, a loro volta, sono denunciate. I cavatori utilizzano quelle Alpi come se fossero di loro proprietà e questo appellandosi a un editto, pensate un po', della Duchessa Maria Teresa del 1750 che prevede che chi si è registrato a partire dal 1730 non dovrebbe pagare le concessioni, e così, insomma, a questo editto si appellano il 30% dei cavatori, insomma, per lo più i cavatori contestano il pagamento della concessione e in questi anni hanno potuto usufruire delle cave senza timore che scadesse un'autorizzazione o una concessione, hanno fatto sempre appello, ogni volta che bisognava pagare il canone al Comune.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Prima di imboccare la strada dei marmi, tutti i camion carichi devono passare dalla pesa comunale, dove vengono identificati, pesati e registrati per addebitare alla cava di provenienza il contributo di estrazione e il canone di concessione.

### **BERNARDO IOVENE**

Ecco, questo è un blocco che viene su dalle cave. I blocchi, ad esempio, quanto pagano?

### **GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

Dipende dalla cava, come ti dicevo. Possono andare dai 20 euro fino ai 60, 70 circa, non so se non sbaglio.

### **BERNARDO IOVENE**

A tonnellata?

### **GIORGIO SOMMA - COORDINATORE UFFICIO PESA MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

A tonnellata.

### **GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

Per ogni cava di Carrara è censito un prezzo medio. Cioè qua lui porta tre blocchi. Qualsiasi sia la tipologia dei blocchi non conta perché la cava all'origine ha già stabilito quant'è la media della sua produzione che deve pagare.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Quindi il contributo di estrazione che equivale al 10% del materiale estratto non si paga in base al valore di ogni blocco ma a un prezzo medio stabilito per ogni cava; la quasi totalità paga da 8 a 20 euro, soltanto 4 cave pagano da 60 a 67 euro a tonnellata. Quindi un blocco che vale 10mila euro a tonnellata paga al massimo 67 euro. Un affare colossale.

### **MASSIMO BRAGLIA - GIORNALISTA IL TIRRENO**

È un valore presunto per cui non si tassa ciascun blocco sul valore di quel blocco. Per dire, questo blocco vale 10mila euro a tonnellata, paghi 10% di 10mila euro. No.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Un gran vantaggio per gli imprenditori che su questa tassa hanno sempre fatto resistenza e ricorsi, la cosa sembra non aver una logica; infatti, quando chiediamo come

funziona il meccanismo al presidente di Confindustria che è stato delegato, dopo una riunione degli imprenditori del marmo a parlare con noi, ci risponde in questo modo.

**BERNARDO IOVENE**

Questi blocchi abbiamo detto che valgono migliaia di euro, no?

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

Sì.

**BERNARDO IOVENE**

Anche 10mila euro a tonnellata. Però quando uno va a pagare la tassa, quella di estrazione, si fa una media di quello che si trova in tutta la cava, no?

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA - CARRARA**

In realtà non credo che la tassazione avvenga per tipologia di materiale che viene portato giù. La cava, l'azienda, paga in funzione anche della tipologia di materiale.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il presidente su questo aspetto non era informato e ha risposto secondo logica: si paga la tassa in funzione della tipologia di materiale che si estrae, e invece non è così. Al contributo di estrazione va aggiunto il canone di concessione perché le montagne sono di tutti. Si paga il 5% sempre del valore della cava. E qui apriamo un capitolo che per chi non è di Carrara sembra surreale. Così ci era apparso la prima volta che siamo venuti tra queste montagne.

**Da REPORT del 11/11/2013 "La banda del buco - AGGIORNAMENTO"**  
**ANGELO ZUBBANI - SINDACO DI CARRARA (MS) 2007-2017**

A oggi il 32% dei mappali sono dei privati.

**BERNARDO IOVENE**

E questo in base a quale?

**ANGELO ZUBBANI - SINDACO DI CARRARA (MS) 2007-2017**

All'editto di Maria Teresa del 1751 e successive fasi.

**BERNARDO IOVENE**

Possiamo mai parlare di queste cose ancora? Ma dico....

**ANGELO ZUBBANI - SINDACO DI CARRARA (MS) 2007-2017**

Senta, ma voi state scherzando.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il 30% delle cave non paga il canone perché i gestori si ritengono proprietari in base a un editto della duchessa Maria Teresa di Massa del 1751 che a proposito delle cave già descritte negli estimi, recitava che se l'allibrazione, cioè la registrazione, è seguita cioè è avvenuta, 20 anni prima niun diritto pretender mai più possa sopra di esse E sopra i loro possessori. Così sono diventati beni estimati di proprietà. Il consiglio comunale prima nel 1994 e poi nel 2013 ha tentato invano di rendere quelle cave patrimonio pubblico.

**BERNARDO IOVENE**

Questa proprietà, voi come ce l'avete? Cioè come è che lei ha questa proprietà?

**Da REPORT del 11/11/2013 "La banda del buco - AGGIORNAMENTO"**  
**PAOLO DEL VECCHIO - FRANCHI GROUP**

Noi abbiamo acquisito i beni stimati da altri proprietari.

**BERNARDO IOVENE**

Quindi se ci fosse adesso un regolamento che dice questa cava è pubblica...

**PAOLO DEL VECCHIO - FRANCHI GROUP**

Chiaramente io lo chiamerei, sembrerebbe quasi un esproprio.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il sindaco Zubbani in quegli anni, per abolire i beni stimati, chiese la copertura di una legge regionale. Ci recammo in regione dove l'assessore Ceccarelli, era il 2013, prima dell'intervista, aveva consultato questo gruppo di esperti per stabilire se l'editto di Maria Teresa avesse ancora valore per determinare la proprietà delle cave.

**Da REPORT del 11/11/2013 "La banda del buco - AGGIORNAMENTO"**

**BERNARDO IOVENE**

Lei mi sta dicendo la stessa cosa che mi ha detto il Sindaco: bisogna stabilire se in questo editto c'è il diritto di proprietà o no. È semplice la cosa, no?

**VINCENZO CECCARELLI - ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ  
REGIONE TOSCANA 2013-2020**

Esatto. Beh, penso che se era semplice, come dire, nei secoli che ci stanno alle spalle, la questione forse sarebbe già stata risolta. Non è semplice, ma siamo determinati a definirlo.

**BERNARDO IOVENE**

Con calma, piano piano.

**VINCENZO CECCARELLI - ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ  
REGIONE TOSCANA 2013-2020**

Assolutamente no.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

In effetti dopo solo 2 anni la Regione nel 2015 partorì una legge che regola tutta la gestione delle cave e aboliva i beni cosiddetti stimati. Ma proprio quel punto della norma l'articolo 32 fu dichiarato incostituzionale e decadde. Siamo tornati in Regione dopo oltre dieci anni dall'ex assessore oggi capogruppo in consiglio regionale.

**VINCENZO CECCARELLI - CONSIGLIERE REGIONE TOSCANA - CAPOGRUPPO  
PARTITO DEMOCRATICO**

Sì, anche se lei, ricordo, a quel tempo era molto scettico, in realtà noi abbiamo fatto La Corte costituzionale non è che ci ha dato torto nel merito; ha detto la Regione non è competente, perché la competenza spetta all'ordinamento civile, quindi allo Stato.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Quindi spetta al Parlamento abolire l'editto della duchessa. A questo punto, nel 2018, la Regione approva una proposta di legge e la invia alla Camera dei Deputati.

**BERNARDO IOVENE**

E poi che è successo?

**VINCENZO CECCARELLI – CONSIGLIERE REGIONE TOSCANA - CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

È successo che però il Parlamento, purtroppo, non...

**BERNARDO IOVENE**

Non l'ha mai presa in considerazione.

**VINCENZO CECCARELLI – CONSIGLIERE REGIONE TOSCANA - CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

Non si è attivato e non è mai arrivata a destinazione.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Intanto gli imprenditori davanti alla volontà di Regione e Comune di non arrendersi, hanno fatto l'ennesima causa. A rappresentarli storicamente in tutti i ricorsi in tribunale è l'avvocato Diamanti.

**RICCARDO DIAMANTI - AVVOCATO**

La causa è andata comunque avanti perché il Comune di Carrara ritiene che questi beni siano beni in realtà pubblici. E oggi la questione pende di fronte alla Corte di Cassazione.

**BERNARDO IOVENE**

Di Cassazione. Quindi siamo ancora sub-giudice, diciamo, no?

**RICCARDO DIAMANTI - AVVOCATO**

Siamo ancora sub-giudice con due sentenze conformi.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Si chiamano beni stimati, chi li possiede si ritiene il proprietario di fatto delle cave. Si tratta, appellandosi proprio all'editto di Maria Teresa del 1750, e non paga la tassa di concessione. Stiamo parlando di 4 milioni di euro l'anno che il Comune non incassa. Però, nel 1995 la Corte Costituzionale ha dichiarato obsolete le leggi estensi, quelle che regolavano questo tipo di contratti, e poi nel 2015 la Regione Toscana, invece regolando l'estrazione del marmo, ha dichiarato decaduto l'editto di Maria Teresa e poi successivamente anche beni pubblici e beni stimati. E quindi c'è stato un ricorso da parte del governo Renzi alla Corte Costituzionale che ha detto: no, questa materia deve regolamentare lo Stato. Ora, nei cassetti dei parlamentari è rimasta lì questa legge per oltre 10 anni e però c'è un fatto: che l'editto di Maria Teresa ha condizionato anche il restante 70% dei cavaatori perché non ha dovuto fare gare per rinnovare la concessione, si sono rinnovate automaticamente di 30 anni in 30 anni. E ora il vento è cambiato in base a una convenzione che è stata stipulata con il Comune, a partire dal 2042 bisognerà fare il rinnovo con una gara, nel frattempo i cavaatori si sono impegnati a mantenere il 50% almeno della produzione sul territorio. Ma è successo un fatto particolare, che siccome tra questi che hanno firmato la convenzione ci sono anche quel 30% di cavaatori che si dichiarano proprietari delle cave, ecco, questa legge l'hanno impugnata: si sono mossi i legali che appellandosi alle leggi estensi hanno tirato fuori i livelli che regolamentano questo tipo di contratti, quelli agrari, già dal Medioevo.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Per rimandare le gare pubbliche per altri 18 anni, è stata firmata una convenzione dove gli imprenditori, eccetto i proprietari dei beni stimati, si impegnano a fare progetti per la città e spostare la lavorazione a Carrara per il 50% del marmo estratto.

**GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

È la prima volta che è stato messo nero su bianco ed è stato firmato dai concessionari una proroga che scadrà tra 18 anni.

**BERNARDO IOVENE**

Ecco, questi concessionari però adesso si sono riuniti per fare ricorso.

**GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

Certo. Hanno fatto i ricorsi.

**BERNARDO IOVENE**

Prima vanno a firmare e poi fanno il ricorso. Non finisce mai questa storia.

**GIUSEPPE BRUSCHI - DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E MARMO COMUNE DI CARRARA (MS)**

No.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè prima si firma la convenzione e poi dopo si fa il ricorso. E l'obiettivo è sempre quello, no? Concessione perpetua.

**RICCARDO DIAMANTI - AVVOCATO**

I livelli sono stati concessi, anche qui per 250 anni, come livelli perpetui. Il punto è: questo diritto può essere eliminato, sic et simpliciter, senza nessun tipo di indennizzo, senza nessun tipo di riconoscimento da una legge regionale, che è la stessa legge del 2015.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

È una battaglia infinita, eppure è di qualche mese fa la classifica che ha stilato Massimo Braglia del Tirreno dove si evidenziano i guadagni in percentuale al fatturato mai visti in nessun altro settore.

**MASSIMO BRAGLIA - GIORNALISTA IL TIRRENO**

La prima in classifica del settore marmo è la Sa.ge.van, che a fronte di un fatturato di circa 45 milioni, può vantare un utile superiore ai 19 milioni, quindi circa 42% di utile.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Forse chi tratta stupefacenti ha un rapporto così... Ma non esiste proprio, hanno degli utili imbarazzanti.

**BERNARDO IOVENE**

Normalmente un'azienda in percentuale quanto fa di utile?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Un'azienda, manifatturiera che ha bisogno dei macchinari, se gli va di lusso fa il 3, 4, 5%.

**BERNARDO IOVENE**

Quindi qua stiamo parlando di utili stratosferici...

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

È un comparto incredibile, io ho mai visto una roba del genere.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Spulciando tra i bilanci notiamo che ad esempio la IGF ha 19 milioni di fatturato con un utile netto di 9 milioni siamo a un rapporto del 47% e, sorpresa, ha solo 12 dipendenti. Poi C'è la Marbo srl che è la ditta che estrae il famoso Calacata Borghini il marmo più pregiato che vale migliaia di euro a tonnellata.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

La Marbo, per esempio, che ha 7 dipendenti, ha un utile del 41% dopo le imposte, quasi il 60% prima delle imposte.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E la Sa.ge.van, l'azienda campione di utili, 19 milioni netti, estrae i migliori marmi, tra cui calacata e statuario e ha solo 12 dipendenti.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

La Sa.ge.van è un altro bel cinema perché ha 12 dipendenti, fattura 46 milioni di euro; quindi, per ogni dipendente sono quasi 4 milioni a dipendente.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè ogni dipendente genera...

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Ogni dipendente genera 4 milioni di ricavi.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Pochi dipendenti che si contano sulle dita di una mano producono ricavi milionari e generano patrimoni elevatissimi: la Marbo, ad esempio, con 70mila euro di capitale ha un patrimonio netto di 35 milioni di euro.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Cioè sono strapieni di liquidità. C'è la Franchi, per esempio, che ha 30 milioni liquidi.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La Franchi è l'unica azienda tra queste analizzate che ha 45 dipendenti e un patrimonio netto di 113 milioni. La Sa.ge.van invece ha un patrimonio netto di 57 milioni di euro e con tanta liquidità ha anche i proventi finanziari.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Hanno ricavi aggiuntivi dai proventi finanziari e quindi l'utile, dopo i proventi finanziari, arriva al 60% dei ricavi. Non esiste. Neanche nella moda. La moda non arriva a queste redditività.

**BERNARDO IOVENE**

Supera addirittura la moda?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Sì, sì supera Prada, supera Armani, supera tutti.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Sono ricavi enormi, valori non comparabili con aziende manifatturiere italiane e quasi tutti utilizzano pochissimo personale. Eppure, su queste montagne tanti lavoratori ci hanno lasciato la vita.

**RENZO GEMIGNANI – ABITANTE MISEGLIA - FRAZIONE DI CARRARA (MS)**

Questo è un monumento, l'ultimo monumento.

**BERNARDO IOVENE**

Questo che cos'è? A Marco.

**RENZO GEMIGNANI – ABITANTE MISEGLIA - FRAZIONE DI CARRARA (MS)**

Sono due morti qui in questa cava.

**BERNARDO IOVENE**

In quella cava lì?

**RENZO GEMIGNANI – ABITANTE MISEGLIA - FRAZIONE DI CARRARA (MS)**

Questa cava qua. Si può dire che ogni famiglia del paese, ma da secoli, ha avuto un morto in famiglia. Dal '50 al 1999 ci sono stati 171 morti, i cavatori apuani.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il pericolo è dietro l'angolo, questi sono gli incidenti degli ultimi anni; si ha a che fare con ruspe gigantesche, pale meccaniche, lastre e blocchi di marmo che non hanno lasciato scampo.

**NICOLA DEL VECCHIO - SEGRETARIO GENERALE CGIL MASSA - CARRARA**

Purtroppo, abbiamo assistito e continuiamo ad assistere ad incidenti mortali. I ritmi di produzione hanno portato a una velocità di escavazione che non è più sostenibile, non è più sostenibile ambientalmente, non è più sostenibile neanche socialmente e neanche economicamente per il territorio.

Lo è probabilmente per alcuni imprenditori che stanno continuando a fare enormi guadagni.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ma secondo Alberto Franchi, presidente dell'azienda omonima che fattura in assoluto, più di tutti, 76 milioni di euro, i lavoratori delle cave lavorano pochissimo e, se si fanno male, è perché sono deficienti.

**ALBERTO FRANCHI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO FRANCHI  
UMBERTO MARMI**

Ora è l'ennesima potenza la questione, ora qui proprio non fanno niente.

**BERNARDO IOVENE**

Non fanno niente.

**ALBERTO FRANCHI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO FRANCHI  
UMBERTO MARMI**

Qua se si fanno male perché sono deficienti, gli incidenti che ci sono stati negli ultimi dieci anni, mi dispiace dirlo, ma purtroppo è colpa dell'operaio; che ci fai lo picchi? Ma se di qua non ci devi passare e mi vai sotto lì e mi vai sotto lì a rudere, di chi è colpa mia o tua? Non fan niente. Se ti devi legare per stare sopra lassù e non ti leghi... cioè... o sto qui come un cecchino... nel caso ci stiamo come cecchino.

**BERNARDO IOVENE**

Quindi lavorano poco e guadagnano molto?

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA CARRARA**

Dai, non far passare questo messaggio, Albi.

**ALBERTO FRANCHI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO FRANCHI UMBERTO MARMI**

Ma no, è chiusa la cosa, adesso è la verità.

**BERNARDO IOVENE**

Chiuso o aperta, però se me lo dice è così...

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA CARRARA**

Gli hanno detto che la busta media è a 1.500 €. Digli che fanno a cambio.

**ALBERTO FRANCHI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO FRANCHI UMBERTO MARMI**

Come mai? Ti faccio questa domanda qua: spiegami perché da me vengono tutti i giorni 10, 15 persone a cercare lavoro, va bene? Bar, ristoranti... Non trovano personale. Come mai? Si starà meglio là o qua? È un bel mestiere, dai.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il presidente dell'azienda Franchi ha accompagnato noi e il presidente di Confindustria Venturi in giro per le cave. Venturi è stato delegato a parlare con noi dagli imprenditori, a fine giornata era inevitabile chiedere degli alti ricavi delle aziende.

**BERNARDO IOVENE**

C'è addirittura chi guadagna il 50%, quasi il 50% di utile rispetto al fatturato. Stiamo parlando comunque di un'estrazione da un patrimonio pubblico, no? Cioè, dico, la marginalità è altissima rispetto a quello che poi dopo ricade sul territorio. E c'è una popolazione intera anche con un alto tasso di disoccupazione qui, no?

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA CARRARA**

La sezione estrattiva contribuisce con una tassazione locale dai 25 ai 30 milioni di euro, dipende dagli anni.

**BERNARDO IOVENE**

La Sa.ge.vam fa 19 milioni di utili, la Franchi 17 milioni di utili. Lei dice 25 milioni arrivano sul territorio, però qui ci sono tantissimi milioni che vanno a imprenditori.

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA CARRARA**

Sì, però c'è anche da dire che sono stati gli imprenditori a riuscire a collocare e a far apprezzare al mercato questi materiali.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Poi però, mentre camminiamo, il presidente ammette che la realtà è quella descritta. C'è poco da dire.

**MATTEO VENTURI - PRESIDENTE DELEGAZIONE CONFINDUSTRIA MASSA CARRARA**

Dottore, cosa le devo dire? Cosa le deve dire? E che cazzo le devo dire?

**BERNARDO IOVENE**

Ho ragione.

**BERNARDO IOVENE**

Senta, secondo lei, tra quello che guadagnano e quello che lasciano sul territorio...

**SERENA ARRIGHI - SINDACA DI CARRARA (MS)**

A Carrara c'è un grosso problema di redistribuzione della ricchezza. Questo, voglio dire, è palese e i numeri parlano abbastanza chiaro. I nostri imprenditori si devono mettere nell'ottica, qualcuno lo sta facendo, che gli investimenti sul nostro territorio devono essere investimenti importanti.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Nella convenzione firmata e poi contestata in tribunale, gli imprenditori di 69 cave, eccetto chi possiede i beni stimati, investiranno 25,6 milioni di euro, si sono impegnati a realizzare 19 progetti per la città, in questo modo hanno ottenuto però una contropartita: una proroga di 18 anni per arrivare alle gare pubbliche nel 2042. 12 anni per i progetti e 6 anni per la lavorazione in loco.

**SERENA ARRIGHI - SINDACA DI CARRARA (MS)**

Ci sono degli interventi di tipo idrogeologico, verrà rifatto il pezzo di una scuola, verranno rifatte delle piazze e verranno rifatti dei palazzi storici.

**BERNARDO IOVENE**

Sono progetti i vostri che pagheranno loro? Oppure...

**SERENA ARRIGHI - SINDACA DI CARRARA (MS)**

Sono progetti che sono stati presentati dai privati perché così era previsto dal regolamento che ho ereditato.

**BERNARDO IOVENE**

Ah!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

È qui che nasce la polemica con le associazioni del territorio.

**BERNARDO IOVENE**

Il difetto dov'è?

**NICOLA CAVAZZUTI - VICEPRESIDENTE CLUB ALPINO ITALIA MASSA CARRARA**

Il difetto dov'è? È che decidono gli industriali cos'è va bene per la città. In più, facendo due conti, 25 milioni di euro sono gli investimenti che questi progetti portano. Li prorogano per 12 anni l'attività, il fatturato di 6 miliardi vuol dire un 240esimo; cioè danno uno per prendere 240.

**MATTEO PROCURANTI - BLANCA TEATRO**

La montagna è una risorsa in sé. Questi prendono, guadagnano milioni di euro, rifanno il tetto a una scuola e te gli devi dire grazie? Dovrebbero essere obbligati a farlo.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

È chiara sì. Ora, grazie alla convenzione che hanno stipulato con il Comune che ha rinnovato le concessioni per 12 anni, incasseranno 6 miliardi di euro; in cambio, insomma, spenderanno 25 milioni di euro, una manciata, per realizzare dei progetti utili alla collettività. Ora, quali lo decideranno sempre loro. Il paradosso è che poi hanno impugnato questa convenzione, non contenti. Lo scopo ovviamente è quello di mantenere a vita le concessioni; insomma, vagli a dare torto, visto i bilanci milionari che realizzano.